



FINALMENTE FINISCE IL TRAVAGLIO DEI 3 OPERAI DELLA FIOM

Con sentenza n.18368 del 31 Luglio 2013 emessa dalla Corte di Cassazione sezione civile, finalmente si chiude la brutta vicenda dei 3 lavoratori Fiat iscritti alla Fiom (di cui 2 delegati sindacali), sen. Barozzino, Lamorte e Pignatelli, ingiustamente licenziati e mai effettivamente reintegrati, nonostante la sentenza della Corte di Appello di Potenza del Febbraio 2012 che condannava la Fiat per attività antisindacale nei confronti della Fiom.

La suprema Corte ha respinto il ricorso della Fiat, dichiarando in maniera definitiva i licenziamenti effettuati dalla stessa illegittimi e antisindacali, in quanto è stato accertato e motivato che il permanere di alcuni minuti in più rispetto agli altri lavoratori vicino ai carrelli, dovuta alla discussione scoppiata tra operai e capi nell'ambito dello sciopero, oltre a non essere stato un fatto predeterminato, non fu neanche determinato dalla volontà diretta deliberatamente ad impedire l'attività produttiva.

Con questa sentenza viene smontato il diffamante teorema del sabotaggio e anche l'azione penale -con il rinvio a giudizio- messa in campo contro i tre lavoratori, costruito su un castello di sabbia e retta dalle false testimonianze di altre sigle sindacali.

Ora è giunta l'ora che la Fiat applichi le sentenze sia della Corte Costituzionale sulle RSA, che della Corte di Cassazione senza più alibi; rispettando la dignità e i diritti dei lavoratori e ripristinando le corrette relazioni sindacali con un tavolo di confronto per discutere delle questioni industriali e dei problemi dei lavoratori, abbandonando la strategia giudiziaria e spiegando anche alle Istituzioni Nazionali quali sono gli interventi da mettere in campo per uscire dalla crisi.

Potenza 31 Luglio 2013

p. la FIOM-CGIL Basilicata
Il Segretario generale
Emanuele De Nicola